

Puglia La proiezione internazionale

Brindisi capitale del peacekeeping

La base Onu sarà rafforzata e diventerà la più importante del mondo

BARI — La base logistica di Brindisi (UNLB) diventerà la più importante sede al mondo per le operazioni di *peacekeeping* e sicurezza che coinvolgono i Caschi blu. L'annuncio - straordinario - è racchiuso in poche righe arrivate, ieri, in una nota congiunta a firma del ministro degli Esteri, Giulio Terzi, e del ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, e traccina tutta «la soddisfazione istituzionale per questa decisione assunta dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite».

In realtà, ieri, si è chiusa una lunga fase istruttoria cominciata sei mesi fa con l'arrivo, a Brindisi, di Susana Malcorra, sottosegretario generale e capo del Dipartimento del Supporto logistico delle Nazioni Unite, che aveva già incontrato il prefetto Nicola Prete, il presidente della Provincia, Massimo Ferrarese, e l'allora commissario prefettizio Bruno Pezzuto, per verificare la fattibilità del progetto. Spiega Ferrarese: «Dopo quell'incontro, ce ne sono stati altri. Una settimana fa ho visto altri emissari Onu che mi hanno annunciato che l'operazione era in dirittura d'arrivo. Ospiteremo una cinquantina di famiglie americane, non militari ma civili, con un alto grado specializzazione per coordinare missioni di pace. Noi abbiamo offerto tutto il nostro supporto per quella che si annuncia una occasione unica per Brindisi».

Le famiglie alloggeranno nelle case in città. «Non c'è

Il progetto

Il progetto che permetterà di fare della Base logistica di Brindisi (UNLB), la più importante sede al mondo dell'Onu per le operazioni di pace e sicurezza non è ancora noto nei dettagli.

Le aree interessate dovrebbero essere quelle vicine all'aeroporto di Brindisi: prevista la costruzione di tre hangar vicino alla zona della torre di controllo ed altre piccole aree a servizio. Sarà invece restituita l'area Orm, quella delle vecchie Officine revisioni motori, vicina alla Chiesa di Santa Maria del Casale. Verranno inoltre impiegati alcuni spazi della ex base Usaf di San Vito dei Normanni che è già stata ristrutturata negli ultimi mesi.

La base Usaf fu attivata in piena Guerra Fredda l'1 novembre 1960. All'inizio degli anni 80 si avviò il ridimensionamento degli organici per una serie di tagli al bilancio militare statunitense. Si è riparlato di utilizzarla la scorsa estate come campo profughi attrezzato in concomitanza con gli esodi dalla Tunisia.

Le assunzioni

Il progetto Onu prevede di impiegare stabilmente in loco 100 unità, 50 locali con alta specializzazione e la realizzazione di una scuola internazionale aperta al territorio.

l'intenzione di ripristinare gli alloggi della Base ex Usaf di San Vito dei Normanni che, tuttavia, verrà utilizzata in parte per questo scopo ed è già stata ristrutturata negli ultimi mesi», continua Ferrarese. La principale attività, però, si svolgerà nell'area dell'aeroporto, ci saranno tre hangar vicino alla zona della torre di controllo ed altre piccole aree a servizio, spiega il presidente. Sarà anche restituita l'area Orm, quella delle vecchie Officine revisioni motori, vicina alla Chiesa di Santa Maria del Casale.

Fra le richieste avanzate dall'Onu alle istituzioni locali c'è la realizzazione di una scuola internazionale per consentire ai ragazzi americani di continuare i propri studi. «In questi mesi, abbiamo lavorato su questo problema in accordo con la Farnesia e con il ministero dell'Istruzione e abbiamo individuato la sede della scuola nell'edificio Marconi, in centro, che abbiamo provveduto a liberare, accorpando le classi ospitate nel vicino plesso. Qui si formeranno i figli di chi lavora all'interno della Base Unlb, ma potranno studiare anche i figli delle nostre famiglie brindisine», aggiunge Ferrarese. Un



Un aereo delle Nazioni Unite all'aeroporto brindisino Papola-Casale

Prima dell'annuncio

Sei mesi fa il sopralluogo di un'alta dirigente Onu che aveva incontrato le autorità cittadine

melting pot di culture e tradizioni che non mancherà di avere interessanti sviluppi.

L'intenzione dell'Onu è quella di impiegare 100 unità nei prossimi cinque anni, metà delle quali da attingere sul territorio. Cinquanta verranno trasferiti dal *brain trust* newyorkese delle Nazioni Unite, le altre saranno reclutate attraverso una selezione locale, se saranno offerti i profili giusti. Sarà ingaggiato personale altamente professiona-

Scuola internazionale

Nell'edificio scolastico Marconi nascerà una scuola internazionale per i figli dei dipendenti Onu

lizzato e multilingue: addetti alla logistica, personale per la catena delle forniture, amministrativi, esperti high-tech. Dovrebbe essere aumentata anche la presenza di caschi blu. «Il profilo definitivo del progetto, però, che ha soprattutto ricadute locali, sarà meglio definito nelle prossime ore», spiega Marco Alberti, dall'ufficio stampa della Farnesina. «Quello che ci premeva sottolineare è l'impegno congiunto profuso dai due ministeri per il raggiungimento di questo risultato».

La decisione di ieri si inserisce nell'attuazione del piano del Segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, per il miglioramento della capacità di un rapido dispiegamento dei Caschi blu e per la razionalizzazione dei costi nelle operazioni di pace e di assistenza umanitaria. Il polo brindisino «sarà caratterizzato da una straordinaria capacità di risposta, che assicura la logistica a 17 operazioni di pace e 14 missioni politiche delle Nazioni Unite», spiega la nota della Farnesina. La decisione dell'Assemblea Generale di rafforzare il ruolo centrale che la base di Brindisi continua a svolgere nel sistema di sicurezza collettiva dell'Onu e nelle principali aree di crisi «rappresenta un importante riconoscimento per l'Italia, sesto contributore finanziario al bilancio delle operazioni di pace delle Nazioni Unite e primo contributore di truppe in ambito Ue».

Lorena Saracino